GLEESON LIBRARY

UNIVERSITY OF SAN FRANCISCO

In Memory of

Renzo Turco

£ 150 —

UNIVERSITY OF
SAN FRANCISCO LIBRARY

Proprietà artistica riservata degli Editori.

San Francesco d'Assisi

nel Poema di Dante e negli Affreschi di Giotto.

...fu tutto serafico in ardore.

Paradiso - Canto XI

Firenze
MCMV

Intra Tupino, e l'acqua che discende
Del colle eletto dal beato Ubaldo,
Fertile costa d'alto monte pende,
Onde Perugia sente freddo e caldo
Da Porta Sole, e dirietro le piange
Per greve giogo Nocera con Gualdo.
Di quella costa là dov'ella frange
Più sua rattezza, nacque al mondo un Sole,
Come fa questo talvolta di Gange.
Però chi d'esso loco fa parole,
Non dica Ascesi, chè direbbe corto,
Ma Oriente, se proprio dir vuole.

PQ
4307
Z2 S3
1905

Assisi - Giotto - S. Francesco Benedice gli uccelli

Non era ancor molto
lontan dall'orto,
Ch'ei cominciò a far
sentir la terra
Della sua gran vir-
tude alcun conforto;
Che per tal donna giovinetto in guerra
Del padre corse, a cui, com'alla morte
La porta del piacer nessun disserra;
E dinanzi alla sua spirital corte
Et coram patre le si fece unito;
Poscia di dì in dì l'amò più forte.

Firenze – Giotto – S. Francesco rinunzia ai suoi averi

Questa, privata del primo Marito,
Mille e cent'anni e più dispetta e scura,
Fino a costui si stette senza invito;
Nè valse udir che la trovò sicura
Con Amiclate al suon della sua voce,
Colui che a tutto il mondo fe' paura;
Nè valse esser costante nè feroce,
Sì che dove Maria rimase giuso
Ella con Cristo salse in su la croce.
Ma perch'io non proceda troppo chiuso
Francesco e Povertà per questi amanti
Prendi oramai nel mio parlar diffuso.

Assisi - Giotto - Allegoria della Povertà

La lor concordia e i lor
lieti sembianti,
Amore e maraviglia
e dolce sguardo
Facean esser cagion
de' pensier santi;
Tanto che il venera-
bile Bernardo
Si scalzò prima, e dietro a tanta pace
Corse, e correndo gli parv'esser tardo.
O ignota ricchezza, o ben verace!
Scalzasi Egidio e scalzasi Silvestro
Dietro allo sposo; sì la sposa piace.

Assisi - Giotto - S. Francesco in Estasi

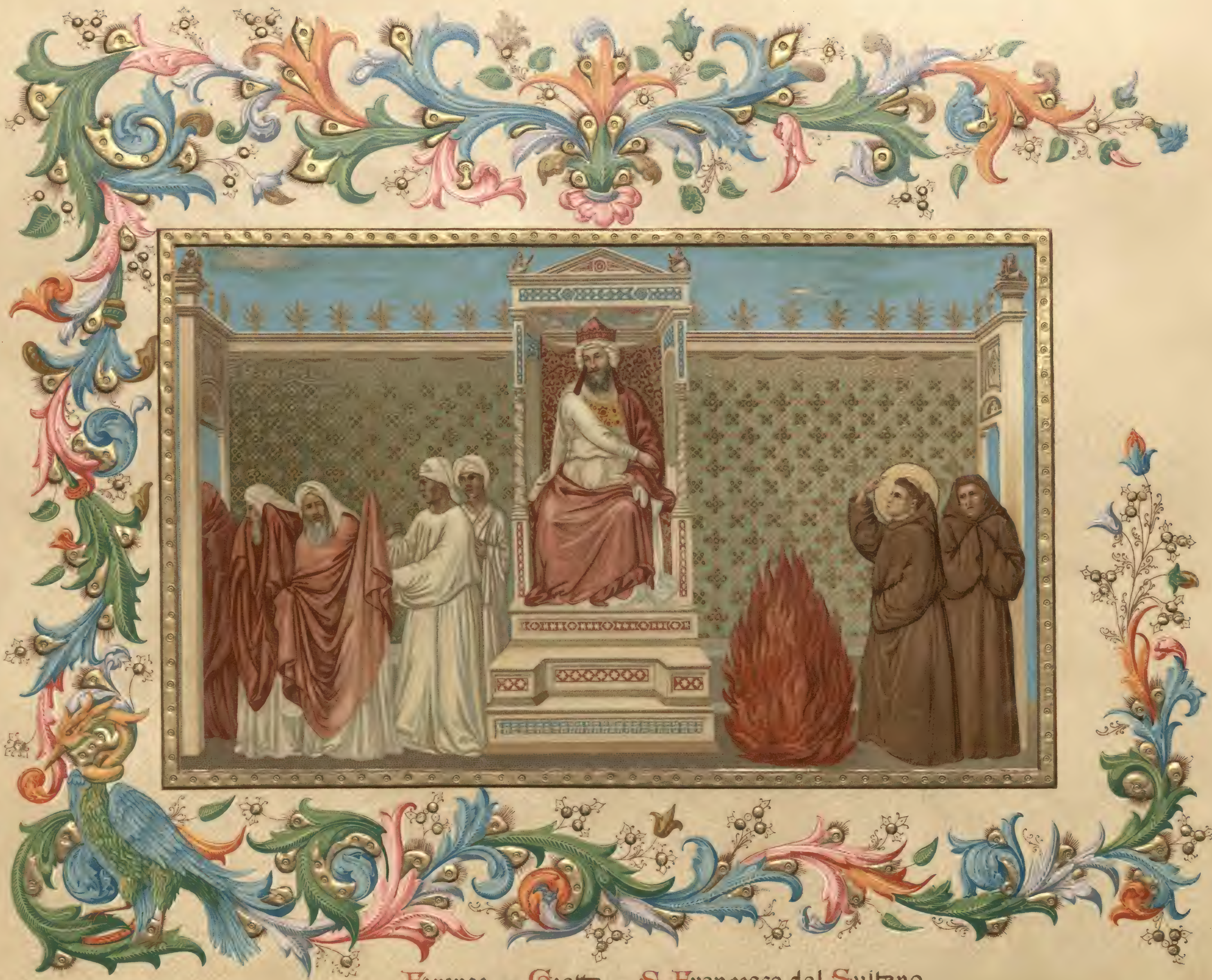
Indi sen va quel padre e quel maestro
Con la sua donna e con quella famiglia
Che già legava l'umile capestro;
Nè gli gravò viltà di cuor le ciglia,
Per esser fi' di Pietro Bernardone,
Nè per parer dispetto a maraviglia
Ma regalmente sua dura intenzione
Ad Innocenzo aperse, e da lui ebbe
Primo sigillo a sua religione.

Assisi - Giotto - S. Francesco veduto in sogno da Innocenzo II

Poi che la gente poverel-
la crebbe
Dietro a costui la cui
mirabil vita
Meglio in gloria del ciel si canterebbe,
Di seconda corona redimita
Fu per Onorio dall'eterno spiro
La santa voglia d'esto archimandrita.

Firenze - Giotto - S. Francesco riceve l'approvazione da Onorio III

Poi che, per la sete
del martiro,
Nella presenza del
Soldan superba
Predicò Cristo e gli
altri che il seguiro;
E per trovare a conversione acerba
Troppo la gente e per non stare indarno,
Reddissi al frutto dell'italica erba;



Firenze - Giotto - S. Francesco dal Sultano

Nel crudo Sasso intra
Tevere ed Arno,
Da Cristo prese l'ul-
timo sigillo
Che le sue membra due anni portarno.

Firenze - Giotto - S. Francesco riceve le Stimmate

Quando a Colui, ch'a tanto ben sortillo,
Piacque di trarlo suso alla mercede
Ch'egli acquistò col suo farsi pusillo
Ai frati suoi, sì com'a giuste rede
Raccomandò la sua Donna più cara
E comandò che l'amassero a fede.
E del suo grembo l'Anima preclara
Muover si volle, tornando al suo Regno,
Ed al suo corpo non volle altra bara.

Firenze - Giotto - Morte di S. Francesco

Pubblicato in Firenze MCMV a
cura degli Editori Giulio Giannini
e Figlio, su disegni di J. Olivotto,
tolti dagli originali del XIV Secolo.
Riproduzione della Cromolitogra=
fia E. Berardi & C. di Milano